

di quella fede che egli professa et vuole vivere et morire, che si riducesero a memoria che non S. A. haveva publicate le concessioni a lor datte in materia di religione, ma che essi, oltre l'haveverle corrotte, che ancora per insatietà et vanità havevano voluto che tutto il mondo lo sapesse,⁴⁾ cosa che l'haveva ridotto a termine che non sapeva che resolutione pigliarsi, poichè era necessitato o di procedere contra di loro, ovvero di fornire di tirarsi a dosso la inimicitia di tutti li principi catholici, che lei sapeva bene che, essendo principe libero, non era tenuto darli questi conti, ma che per havere sempre proceduto con loro più tosto con modo di fratello che di padrone, voleva ancora che di presente conoscessero la charità sua, et che però non li volessero dar occasione di mutar modo et forma di procedere, ma che si acquitassero a tutto quello che lei avesse ordinato in materia di religione.

Queste et simili cose dissi a S. A., le quali lei haveva altre volte meco communicate. Mi ringratiò grandemente et li piacque questo mezzo, et di più mi disse di volerli chiamare a uno a uno et astrengerli a sottoscrivere, che haverebbero accettato tutto quello che lei avesse ordinato et che, se bene sapeva che si sarebbero buttati in ginocchio,⁵⁾ pregandolo che della vita, robba, figliuoli, moglie et altro facesse ciò che volesse, però che non li molestasse in conscientia, non dimeno che haverebbe instato, acciò facessero quello che lei voleva. Doppo S. A. ha comunicato questo con li suoi consiglieri catholici, quali l'hanno persuaso non esser bene a far al presente questo officio, ma riservando per ultima cosa; che io non approvo et non resto sodisfatto, perchè se bene tutti li catholici mi danno aiuto in questo negotio, non dimeno si scopre che è mescolato assai il lor zelo con odii et rancori personali et vorrebbero si rompesse et andasse alla peggio che può andare.

S. A. trattò ancora meco delle concessioni sue et in spetie della scrittura publicata dalli heretici l'anno 1578,⁶⁾ et come aspettava che li provinciali si lamentassero del decreto de' figliuoli, de' cittadini,⁷⁾ presupponendo che alle città sia concesso il medesimo che a loro et che in questo caso voleva dichiarare qual fu l'intentione sua et come mai haveva concesso niente alle città et che quando disse che nolebat ipsos molestare in conscientia, che intendeva di non voler metter

⁴⁾ Gemeint ist die Brucker Religionspazifikation von 1578. Vgl. Nr. 14, Anm. 13.

⁵⁾ Vgl. Nr. 60 und 62.

⁶⁾ Wie Anm. 4.

⁷⁾ Nr. 27 und 28.